

una semestralità notevolmente inferiore a quella attuale.

Così, mettendo il debitore in grado di poter pagare, secondo le sue effettive possibilità, il creditore raggiungerà anche lo scopo di ottenere il rimborso delle somme erogate.

E questi nuovi provvedimenti possono essere emanati con assoluta tranquillità da parte del Governo, data la sicurezza di non arrecare alcuna lesione agli interessi dell'Erario. Occorre infatti tenere presente la seguente considerazione.

All'atto della creazione, in Ente autonomo, dell'Istituto Vittorio Emanuele, fu disposto che gli avanzi del capitale, alla fine della gestione, sarebbero stati trasferiti alla sezione di Credito agrario di Reggio Calabria, dalla quale l'Istituto era nato.

Con successive norme di legge, in occasione del riordinamento del Credito agrario, fu disposto che, non i soli avanzi del capitale, ma tutte le attività liquide dell'Istituto all'atto della chiusura, sarebbero passati a quella che è oggi la Sezione di credito agrario del Banco di Napoli.

Ora, data la oculata gestione dell'Istituto da parte del Ministero delle finanze, non è azzardato pensare che, nonostante tutte le difficoltà nelle quali l'Istituto si dibatte, le attività liquide che rimarranno, dopo assolti i compiti inerenti al reintegro delle somme anticipate dal Tesoro, ascenderanno a parecchie decine di milioni, milioni che rappresentano l'attivo utile realizzato da questo Istituto e che, per le suaccennate norme di legge, andranno a completo beneficio del solo Banco di Napoli.

Si può, quindi, come dicevo, con la sicurezza di non arrecare alcuna lesione agli interessi dell'Erario, giungere a provvedimenti che mettano, in modo definitivo, i mutuatari in condizione di assolvere i loro impegni contrattuali.

A mio modesto avviso, questi nuovi provvedimenti, per riuscire opportuni ed utili, dovrebbero riguardare:

1°) ratizzo del debito dei mutuatari in un più lungo periodo di anni in guisa che le rate semestrali a scadere vengano sensibilmente ridotte;

2°) abbuono degli interessi di mora 6 per cento annuo maturati su tutte le somme insolute;

3°) riduzione del saggio di interessi, trattandosi di mutuo di favore;

4°) riduzione della provvigione per spese di amministrazione che, attualmente, è del 0,30 per cento.

Su questi provvedimenti ho già avuto l'onore di intrattenere Sua Eccellenza Thaon di Revel, nel presentargli un memoriale, e non mi soffermerò qui ad illustrarli.

Giova però ricordare che anche il Sindacato provinciale fascista della proprietà edilizia di Reggio Calabria, ha richiesto tali favorevoli provvedimenti, e quel Consiglio provinciale delle Corporazioni, preoccupato delle ripercussioni che tale situazione poteva avere sull'economia provinciale, ha appoggiato tali richieste del Sindacato, facendo voti a Sua Eccellenza il Ministro delle finanze perchè volesse esaminare la pratica con benevola attenzione.

Io sono sicuro che le ragioni esposte varranno a determinare quei provvedimenti che sembrano, non soltanto opportuni, ma necessari, ai fini di sollevare le disagiate condizioni dei mutuatari.

Certamente, Sua Eccellenza Thaon di Revel, che con tanta intelligenza dirige le finanze dello Stato, porterà la sua attenzione su questa delicata materia, ed essa sarà regolata con saggezza fascista. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto, per ultimo, a parlare l'onorevole camerata Cianetti. Ne ha facoltà.

CIANETTI. Camerati, poichè il camerata Zingali nella sua esposizione di oggi ha accennato alla funzione dei Sindacati e delle Corporazioni nella disciplina della materia finanziaria e tributaria, ritengo opportuno — come appartenente a questa Camera e come responsabile di un settore sindacale corporativo del Regime — di fissare il punto di vista di coloro che hanno una precisa responsabilità in tale settore.

Evidentemente, non ho la possibilità questa sera di entrare in dettagli con quella competenza che può essere riservata alla maggioranza di voi, specialmente a quelli che hanno sottolineato con approvazioni o con disapprovazioni le affermazioni che qui sono state fatte.

Io non intendo polemizzare; intendo soltanto dire quale è il punto di vista di coloro che hanno una responsabilità nell'organizzazione sindacale dei lavoratori, i quali lavoratori, per la prima volta, dopo chiacchiere di secoli, sono entrati, a bandiere spiegate, nella vita dello Stato con disciplina, ed hanno assunto delle responsabilità non soltanto per discutere contratti di lavoro, ma anche partecipando alle responsabilità della politica finanziaria e tributaria. (*Approvazioni*).

La maggioranza del popolo italiano è composta di autentici lavoratori il cui reddito